

Quaderni del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

n.s. 1/2024

CONSERVATORIO DI MILANO

Quaderni del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

Comitato scientifico

Giovanni Acciai, Gabriele Manca, Anelide Nascimbene,
Anna Maria Rastelli, Gabrio Taglietti, Claudio Toscani

Bibliotecario, musicologo, compositore

Federico Mompellio e il suo vivere la musica

a cura di

Marta Crippa
Mariateresa Dellaborra



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677407-1

INDICE

INTRODUZIONE <i>Marta Crippa e Mariateresa Dellaborra</i>	9
--	---

L'ARCHIVIO PERSONALE DI FEDERICO MOMPPELLIO

L'ARCHIVIO PERSONALE DI FEDERICO MOMPPELLIO CUSTODITO PRESSO LA BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA G. VERDI DI MILANO <i>Marta Crippa</i>	13
--	----

LE LETTERE NEL FONDO MOMPPELLIO <i>Mariateresa Dellaborra</i>	67
--	----

IL MUSICOLOGO, IL COMPOSITORE E IL CRITICO

LE TRASCRIZIONI DI MUSICA MEDIEVALE E RINASCIMENTALE NELL'AMBITO DEI CORSI ACCADEMICI <i>Michelangelo Gabbrielli</i>	101
--	-----

FEDERICO MOMPPELLIO E LA MUSICA DEI SECOLI XVI E XVII: GLI STUDI E LE EDIZIONI <i>Rodobaldo Tibaldi</i>	127
---	-----

MOMPPELLIO COMPOSITORE: <i>GIUDITTA</i> E <i>SANTA CATERINA DA SIENA</i> <i>Stefania Montonati</i>	141
---	-----

FEDERICO MOMPPELLIO CRITICO MUSICALE E DIVULGATORE <i>Marina Vaccarini</i>	153
---	-----

TESTIMONIANZE

UN BREVE RICORDO DI PAPÀ IN FAMIGLIA <i>Alberto e Paolo Mompellio</i>	171
L'UMANITÀ' DI MOMPELLIO <i>Guido Salvetti</i>	173
FEDERICO MOMPELLIO: UN MAESTRO <i>Elena Ferrari Barassi</i>	175
FEDERICO MOMPELLIO NEL RICORDO DI UNO STUDENTE <i>Carlo Delfrati</i>	181
TESTIMONIANZA IN RICORDO DI FEDERICO MOMPELLIO DA ALLIEVA DEL CONSERVATORIO DI MILANO (1956-1958) <i>Isabella Maria De Carli</i>	183
IL MIO PATERNO MENTORE MILANESE: FEDERICO MOMPELLIO <i>Francesco Bussi</i>	185
INDICE DEI NOMI	219

Il Conservatorio gli deve moltissimo: fu Federico Mompellio a salvare dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale il patrimonio della nostra Biblioteca.

Senza di lui, oggi, il Conservatorio di Milano non sarebbe quello che è: non soltanto Istituto di Alta Formazione Artistica e Musicale, ma centro studi riconosciuto a livello internazionale. La Biblioteca del Conservatorio di Milano, infatti, non è semplicemente una biblioteca universitaria ma, aperta a studiosi di tutto il mondo, è luogo riconosciuto per chi voglia frequentare, studiare, approfondire lo studio della musica, con riguardo particolare per il periodo che segna la nascita del Conservatorio e della Biblioteca stessi, l'Ottocento.

Non di meno Federico Mompellio è davvero il simbolo dell'uomo moderno: non soltanto bibliotecario, ma musicologo della prim'ora e compositore, docente universitario e ricercatore, attraversa il secolo breve (nasce nel 1908 e muore nel 1989) con una curiosità e un'attenzione che lo portano a lasciare il segno negli studi musicali e musicologici come pochi altri.

Attento e sensibile, grazie a lui la nostra Biblioteca conserva volumi dal Cinquecento a tutto il Novecento, non dimentica di quel repertorio prezioso di musiche perseguitate che la Guerra e leggi razziali avrebbero voluto cancellare.

Se ancora oggi la nostra Biblioteca è miniera preziosa e ricca di 'tesori' da scoprire lo dobbiamo a lui e, da qui in avanti, anche ai suoi figli, che a noi hanno donato l'archivio personale e una parte della biblioteca del padre.

La nostra gratitudine va a loro e a quanti, a partire da questo volume, vorranno concorrere allo svelamento di un patrimonio, che rende il nostro Conservatorio un unicum nel panorama nazionale e internazionale della ricerca musicale e artistica.

Massimiliano Baggio
Direttore

Giovanni Fosti
Presidente

INTRODUZIONE

La figura di Federico Mompellio (Genova, 9 settembre 1908 – Domodossola, 7 agosto 1989) occupa un posto di rilievo nella storia della musicologia italiana del Novecento, sebbene ad oggi manchi una bibliografia di riferimento sulla sua persona e sulla sua attività.

Musicologo, critico musicale, compositore e docente universitario, a lui va innanzitutto il merito, negli anni in cui ricoprì l'incarico di bibliotecario musicale presso il Conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Milano, di aver salvato l'intero patrimonio bibliografico dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.

Nella sua attività professionale si è distinto per l'ampiezza dei suoi interessi e per la solidità del suo metodo di ricerca, in un momento storico in cui, nell'ambito degli studi musicologici, contenuti e metodologie erano ancora da definire. Mompellio appartiene a quella generazione di studiosi che, nel corso del XX secolo, attraverso un'intensa attività di ricerca e un costante impegno nell'insegnamento, ha contribuito in modo significativo all'affermazione della musicologia come disciplina autonoma e scientificamente fondata, promuovendo un approccio sistematico rigoroso.

Nei suoi studi si intrecciano la passione per la ricerca documentaria, l'attenzione per le fonti e la volontà di fare in modo che l'attività critica fosse sempre «rivelazione e professione di umanità».

Questo volume propone una serie di interventi che intendono far luce, per la prima volta, sulle fonti conservate nell'archivio personale di Federico Mompellio conservato presso la Biblioteca del Conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Milano. Ciò è stato reso possibile dalla donazione effettuata dai figli Franco, Paolo e Alberto desiderosi di valorizzare le carte del padre. I testi qui raccolti intendono, attraverso prospettive diverse ma complementari, approfondire inoltre le molteplici sfaccettature della sua attività musicologica, didattica, compositiva e divulgativa, restituendo la complessità di un percorso intellettuale che coniuga la ricerca con l'esperienza artistica pratica e didattica.

L'archivio – a cui sono dedicati i primi due testi – costituisce una preziosa testimonianza relativa agli studi musicologici, all'attività didattica e divulgativa, alla rete di contatti e collaborazioni di natura personale e professionale, all'evoluzione

del linguaggio compositivo di Mompellio e rappresenta una fonte insostituibile per la ricostruzione del suo profilo biografico e della sua attività professionale. La documentazione offre un quadro dettagliato dei molteplici ambiti che hanno orientato le sue ricerche musicologiche, fornendo stimolanti spunti per l'analisi degli studi in questo settore del sapere nel corso del XX secolo; inoltre, dalle pagine musicali conservate nell'archivio personale è possibile seguire l'evoluzione delle scelte corrispondenti a forme e soluzioni compositive adottate nella scrittura di nuove composizioni musicali. L'eterogeneità e la ricchezza delle tipologie documentarie – che comprendono appunti, manoscritti musicali, corrispondenza, articoli, materiali didattici e altri contenuti – fanno dell'archivio una risorsa di grande valore, suscettibile di ulteriori approfondimenti. I documenti riflettono non solo il percorso professionale dell'autore, ma anche il contesto culturale in cui egli ha operato, offrendo nuovi strumenti per la ricerca, la valorizzazione e la riscoperta della produzione musicale e musicologica del Novecento.

Lo studio e la riflessione critica sulla musica dei secoli XVI e XVII, epicentro degli interessi di Mompellio – con affondi sull'opera di Lodovico Grossi da Viadana e Sigismondo d'India – sono approfonditi nel saggio di Rodobaldo Tibaldi; invece l'aspetto più divulgativo e giornalistico della sua attività è delineato nel testo di Marina Vaccarini. Le lezioni in Università con un'analisi dettagliata sulle modalità di organizzazione dei corsi e i relativi compiti d'esame sono descritte da Michelangelo Gabbrielli, mentre Stefania Montonati delinea le caratteristiche salienti di due composizioni originali: *Santa Caterina da Siena* e *Giuditta*.

Il volume si chiude con una raccolta di testimonianze dirette di alcuni allievi di Federico Mompellio (Guido Salvetti, Elena Ferrari Barassi, Carlo Delfrati, Maria Isabella De Carli e del collega e amico Francesco Bussi), che, con partecipazione e affetto, attraverso i ricordi personali delle lezioni e dei momenti di confronto con il maestro, restituiscono l'immagine di un insegnante non solo rigoroso e preparato, ma anche appassionato, capace di trasmettere entusiasmo e curiosità per la storia della musica, lo studio critico delle sue forme e la ricerca musicologica. Le memorie qui raccolte mettono in luce non solo la sua competenza e la sua autorevolezza scientifica, ma anche il suo desiderio di temperare e di penetrare a fondo gli aspetti più umani ed emozionali della creazione musicale con quelli più asettici e rigorosi, qualità che hanno fatto di lui una figura decisamente singolare nel panorama della ricerca musicologica del XX secolo. La sezione delle testimonianze si apre con un ricordo da parte di Alberto e Paolo Mompellio, con i quali abbiamo voluto condividere il progetto di questo volume.

Marta Crippa e Mariateresa Dellaborra

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2025